

COMUNICATO STAMPA

**A Roma la riunione degli esperti fiscali delle Nazioni Unite  
Al centro dei lavori il *Transfer Pricing***

Conclusa la 3 giorni di studio che ha visto impegnati, nella sede centrale dell’Agenzia delle Entrate, i membri della Sotto-Commissione delle Nazioni Unite sui prezzi di trasferimento. Da mercoledì 3 settembre, infatti, fino ad oggi, 27 esperti e professionisti fiscali, in rappresentanza dell’Onu, di diverse Amministrazioni finanziarie e di società di consulenza internazionali, hanno passato in rassegna tutti i punti salienti della normativa sul Transfer Pricing, disciplina relativa ai prezzi di trasferimento di beni e servizi tra imprese associate o infragruppo. L’obiettivo della sessione, i cui lavori sono stati aperti dal Direttore Centrale Accertamento, Aldo Polito, è di procedere all’aggiornamento del Manuale Pratico in materia di Prezzi di Trasferimento, presentato ufficialmente nel Maggio 2013, dopo 4 anni di lavoro.

**Il Transfer pricing nell’agenda dell’Onu. Perché?** – Il tema dello sviluppo si lega da tempo a quello della tassazione (c.d. Tax and Development Goal), tanto da occupare un ruolo centrale nelle agende di pressoché tutte le organizzazioni internazionali. In questo contesto, tutte le volte in cui società parte dei medesimi gruppi multinazionali pongono in essere transazioni infragruppo, il Transfer Pricing può svolgere anche una funzione “preventiva”, ulteriore rispetto a quella ordinaria di corretta allocazione delle basi imponibili tra Stati volta a impedire artificiosi spostamenti di materia imponibile attraverso l’applicazione di corrispettivi per il trasferimento infragruppo di beni e servizi non rispettosi del principio di libera concorrenza. In ragione di ciò, le amministrazioni di economie emergenti ed in via di transizione, carenti d’un impianto normativo efficace, possono subire delle perdite significative sul lato delle entrate tributarie. Per questa ragione, le Nazioni Unite hanno elaborato uno specifico “Manuale Pratico” in materia di Transfer Pricing per i Paesi in via di sviluppo, da utilizzare come strumento di risoluzione delle controversie internazionali in materia di prezzi di trasferimento e a complemento delle Linee Guida in materia dettate dall’OCSE. Da qui la partecipazione all’incontro anche dei delegati delle Amministrazioni finanziarie di diversi Paesi emergenti, tra cui Brasile, Cina, India e Malesia, tutti Paesi che attraggono importanti iniziative di investimento da parte di gruppi multinazionali.

**Obiettivo dei lavori** – Nel corso della riunione sono state elaborate proposte per aggiornare il “Manuale pratico” delle Nazioni Unite, alla luce delle novità internazionali registrate in materia. In particolare, si è dibattuto dell’articolo 9 della Convenzione Onu, in cui si fa espresso riferimento all’*Arm’s length principle*, cioè il principio di libera concorrenza stabilito dalle Linee Guida dell’Ocse, secondo il quale il prezzo equo applicabile nelle transazioni infragruppo è quello che sarebbe stato pattuito per transazioni similari poste in essere da imprese indipendenti. Durante i lavori s’è dibattuto anche di *Ristrutturazione aziendale*, soffermandosi su operazioni aventi ad oggetto riallocazioni di funzioni, beni e rischi, e sul trasferimento dei beni intangibili e servizi infragruppo.

**Roma, 5 settembre 2014**